

## Una importante mostra a Urbania, "I Della Rovere a Casteldurante"

Dal 13 aprile al 14 luglio 2019

Dopo quasi 400 anni dalla sua partenza verso Firenze quando fu spostato assieme ad altre opere preziose, pietre miliari della storia dell' arte mondiale, ora torna Francesco Maria I Della Rovere ritratto in una tela dall' artista Tiziano.

Il progetto di mostra previsto per la primavera/estate 2019 nel palazzo ducale di Urbania, ultima corte roveresca, arriva a coronare le ricerche e gli studi compiuti a partire dal 1990 sulle collezioni, sul patrimonio e sull'eredità culturale dei Della Rovere nell'antico ducato di Urbino.

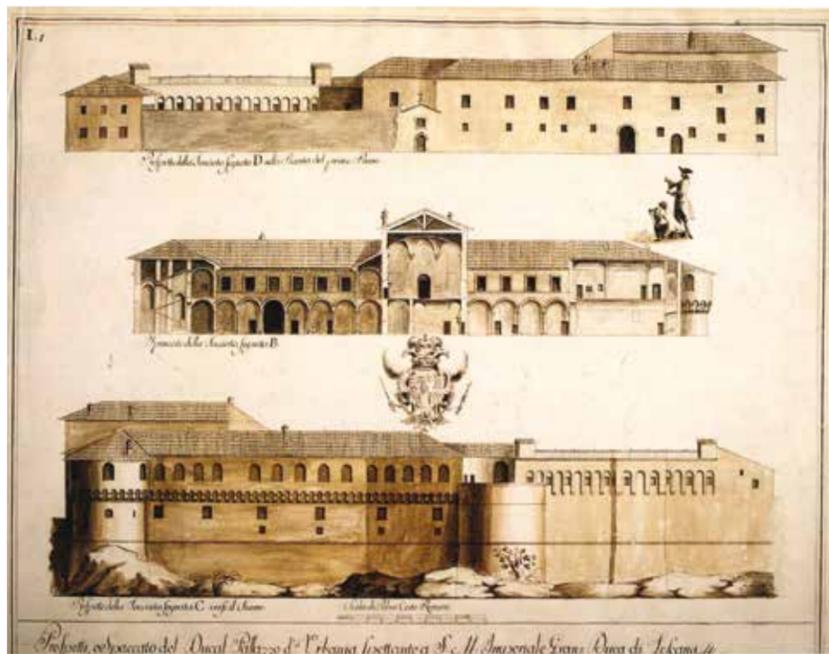
Negli ultimi anni infatti sono state condotte ricerche e studi su vari aspetti della cultura roveresca attraverso convegni, esposizioni, restauri e una collana editoriale. Da questo complesso di attività viene ad assumere un rilievo particolare sia la quadreria roveresca sia la libreria a stampa di Casteldurante (Urbania dal 1636) entrambe collocate nel Palazzo Ducale durantino dove ha avuto sede la corte dei Della Rovere fino al 1631.

Altre opere, insieme al prezioso quadro, saranno in mostra a raccontare alcuni aspetti del collezionismo che animavano la dinastia roveresca contestualizzando la stessa nell'ambito degli importanti avvenimenti storici riguardanti la penisola italiana che coinvolgevano, anche in prima persona, Francesco Maria I Della Rovere sia come Duca di Urbino sia come Capitano Generale della Serenissima Repubblica di Venezia.

La mostra arriva in occasione dei restauri dei due cortili del Palazzo Ducale, un progetto finanziato dalla Regione Marche con fondi europei destinati alla valorizzazione del Rinascimento.

A fianco: Francesco Maria II Della Rovere l'ultimo Duca di Urbino che aveva trasferito nel Palazzo di Casteldurante la sua corte e qui aveva raccolto le collezioni artistiche della sua dinastia.

A destra: Vittoria Della Rovere, sposata con un principe della casata dei Medici, viene erede universale dei beni del ducato.



Il Palazzo Ducale di Urbania dove erano raccolte le collezioni artistiche roveresche prima del loro trasferimento a Firenze, avvenuto nel 1631.



## Il Duca dipinto dal Tiziano torna a casa

Le arti e la storia nell'età di Francesco Maria I Della Rovere a Casteldurante



Ritratto di Francesco Maria I Della Rovere dalla Galleria degli Uffizi in prestito alla mostra di Urbania.

**Il Duca Francesco Maria I Della Rovere** vissuto negli anni del pieno Rinascimento (1490 – 1538) diceva spesso di avere la corte a Pesaro, il palazzo a Urbino, la casa a Casteldurante. L'occasione della mostra sembra buona per poter dire, a ragione, che il DUCA TORNA A CASA.

**Passati quasi quattro secoli** dal trasferimento delle collezioni artistiche al Granducato di Toscana – dopo la devoluzione del Ducato di Urbino allo Stato Pontificio nel 1631 – c'è la possibilità di rivedere, nel palazzo dove era originariamente conservato, uno tra i più significativi capolavori della pittura rinascimentale.

**Il quadro del Tiziano** sarà anche un prezioso spunto per realizzare una "mostra dossier": verranno ricostruiti i principali aspetti delle raccolte artistiche ducali e l' influenza esercitata dal mecenatismo dei Della Rovere sia nell'ambito delle botteghe dei vasai locali sia negli interventi architettonici che hanno interessato edifici sacri e civili.

**La mostra è in collaborazione** con la Galleria degli Uffizi di Firenze, con il Polo Museale delle Marche, la Regione Marche, la Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro e l'Unione Montana Alta Valle del Metauro.

**Il Comitato scientifico** della mostra è composto da illustri studiosi, coordinati da John Spike e da Fausta Navarro. Con il Direttore della Galleria Nazionale delle Marche, Peter Aufrichter è in progetto la realizzazione di una visita coordinata tra la mostra di Urbania e il palazzo Ducale di Urbino.



Francesco Maria I Della Rovere con la spada imperiale nel Trionfo di Carlo V a Bologna, 1530. Nell'incisione di N. Hogemberg, conservata presso il Palazzo Ducale di Urbania.



"Entello e Darete", piatto realizzato dal "Pittore di Casteldurante", 1520-1530.